

«Il silenzio alla fine», edito da Sellerio

# Memoria e mistero nel nuovo libro di Pietro Leveratto

Un giallo storico  
ambientato  
nella New York del 1932

**Mohamed Maalel**

**PALERMO**

Memoria storica e mistero d'autore nel nuovo libro di Pietro Leveratto dal titolo «Il silenzio alla fine», edito da Sellerio editore Palermo. Ci troviamo a New York nel 1932, in una fase assai complicata per il panorama americano. Da una parte il proibizionismo, ormai alle porte, e dall'altra la felice realtà jazz, forse un po' ostacolata dalla Grande depressione.

Come premessa importante è interessante evidenziare l'astuzia di Leveratto nella scelta di un periodo così significativo quanto complesso per la storia americana. Ci troviamo in un periodo storico difficile da raccontare per un americano, figuriamoci per uno scrittore italiano.

Da qui l'evidente ricerca che sottende il romanzo: sono tre i personaggi interessati dalla trama del romanzo, le cui esistenze si ritrovano a scontrarsi, uniti nella musica e da una città che è sempre vigile nella vita altrui.

Significativi i profili designati da Leveratto: da una parte abbiamo un ebreo austriaco, tormentato e sommo musicista, ed un celeberrimo direttore d'orchestra italiano, antifascista in esilio, accomunati dalla musica grande. In silenziosa attesa c'è poi un terzo uomo, uno di quei fascisti alle prime armi: siciliano, sodale di Mussolini fin dagli albori socialisti e convinto di essere il suo interprete più vero in mezzo ai traditori, mentre - con grande probabilità - il duce nemmeno sa bene che esista.

I tre si ritroveranno a fare i conti con l'imprevedibilità di New York: mentre uno sfiorerà l'amore, un altro scomparirà. Ed

il terzo? Sono i giorni del rapimento di baby Lindbergh e l'Fbi è troppo impegnata nella ricerca per sprecare intelligenza dietro altre sparizioni.

Sarebbe banale definire il romanzo come «esempio di letteratura storica», piuttosto sarebbe utile non definirlo a priori.

È un romanzo che si lascia leggere con molta facilità, grazie ad una scrittura che rende tutto fluido e chiaro.

Una ricerca vastissima caratterizza il romanzo, ma forse il lettore - con tutta probabilità - potrebbe non notarlo. Questo per un semplice motivo: quando un libro è scritto con grande affetto nei confronti della storia dell'uomo, non ha bisogno di altro. Ed è quello che il libro fa, entrando con calma nella vita del lettore, raccontando una realtà che forse non gli appartiene, ma che è presentata in maniera così spontanea e naturale che sembrerà un ricordo non troppo lontano. (\*MOMA\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Autore. Pietro Leveratto**

